

IL CONSUMO DI PRODOTTI FITOSANITARI

1. Quadro normativo

Nell'ambito del Green Deal europeo, la strategia Farm to Fork ha fissato obiettivi ambiziosi per il 2030: ridurre del 50% l'uso e il rischio complessivo dei pesticidi chimici e l'uso dei pesticidi più pericolosi.

Gli indicatori di riferimento sono: tendenza nell'uso e rischio dei pesticidi chimici e tendenza nell'uso dei pesticidi più pericolosi (sostanze candidate alla sostituzione).

Il quadro comunitario per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari era stato fissato dalla Direttiva 2009/128/CE con l'obiettivo di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e di promuovere la difesa integrata e metodi alternativi non chimici.

La Direttiva ha imposto agli Stati Membri di adottare Piani d'Azione Nazionali (PAN) con misure concrete per la riduzione del rischio, la formazione degli operatori, il controllo delle attrezzature e la protezione delle acque e il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di riduzione del rischio connesso all'uso dei prodotti fitosanitari.

L'Italia ha recepito le disposizioni UE con: DPR 55/2012, che semplifica le procedure di autorizzazione alla produzione e vendita dei prodotti fitosanitari; D.Lgs. 150/2012, che attua la Direttiva 2009/128/CE e stabilisce obblighi per la formazione, il controllo delle attrezzature e la protezione delle acque; e Decreto Interministeriale 22/01/2014, che adotta il PAN.

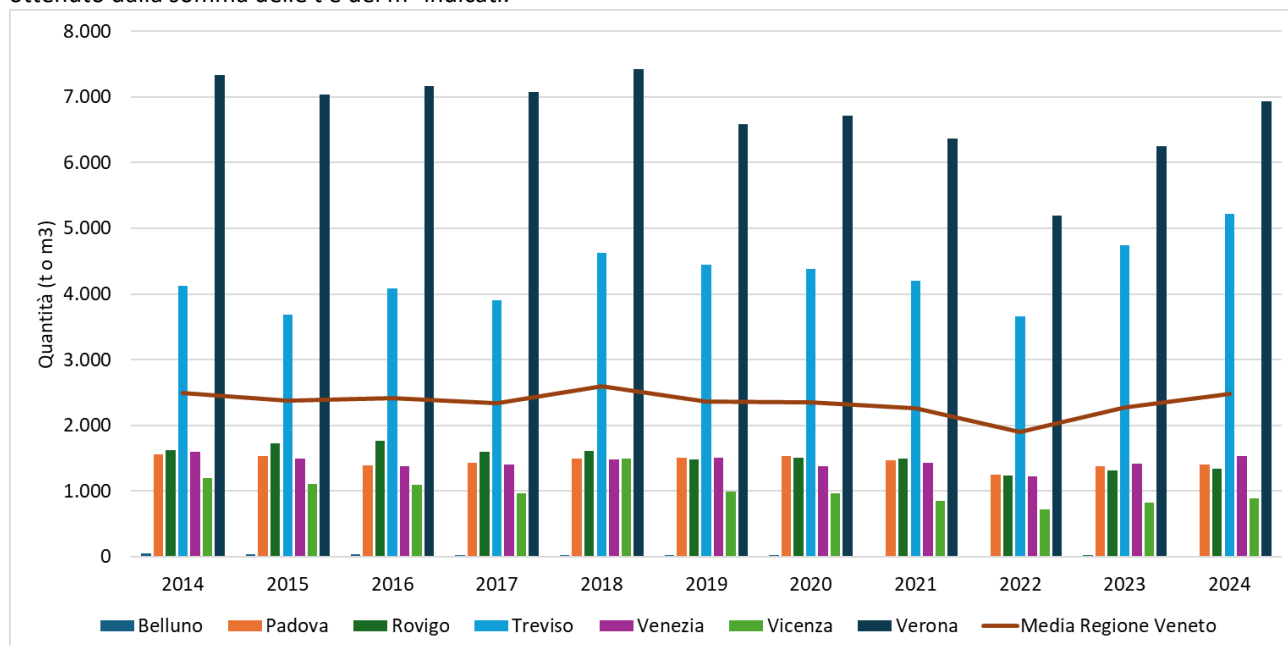
2. Quantità totale di prodotti fitosanitari venduti¹

L'elevata specializzazione del settore agricolo regionale vede il Veneto tra le regioni con maggior impiego di prodotti fitosanitari.

Nel periodo 2014–2024, la media regionale a livello provinciale delle quantità di prodotti fitosanitari venduti in Veneto (2.477 t o m³ nel 2024) risulta sostanzialmente **stabile** (-1%), pur a fronte di oscillazioni temporali e dinamiche provinciali eterogenee (Figura 1).

¹ Le informazioni disponibili sull'uso dei prodotti fitosanitari fanno sempre riferimento ai quantitativi venduti, in quanto non sono disponibili informazioni sui prodotti effettivamente distribuiti nel territorio regionale.

Figura 1 – Andamento della quantità totale di prodotti fitosanitari venduti per provincia in Veneto, 2014–2024. Totale ottenuto dalla somma delle t e dei m³ indicati.



Fonte: Elaborazione CREA-PB su dati ARPAV, dichiarazioni di vendita prodotti fitosanitari 2024. art. 16 D.Lgs 150/2012

Due province, Treviso e Verona, presentano valori significativamente superiori alla media regionale, mentre le restanti cinque province registrano livelli inferiori, con Belluno che mostra quantità notevolmente più basse rispetto sia alle altre province sia alla media regionale per l'intero periodo di riferimento.

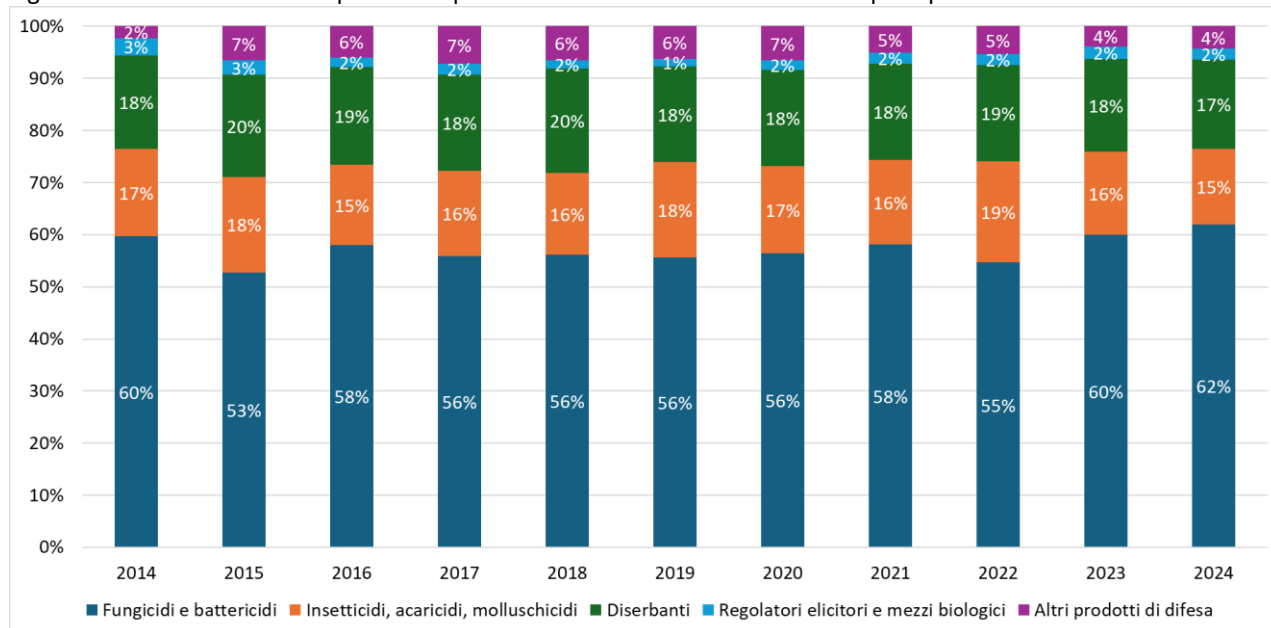
In generale, si osserva una tendenza alla **diminuzione tra il 2018 e il 2022**, seguita da una **ripresa dopo il 2022**, dinamica che si riflette in modo abbastanza coerente negli andamenti provinciali.

A Belluno si osserva la riduzione più marcata (-61%), passando da 49 t o m³ di prodotti fitosanitari venduti nel 2014 a 19 nel 2024. Vicenza evidenzia una diminuzione del -26% delle quantità totali (da 1.203 a 896 t o m³), mentre Rovigo registra una riduzione del -18% (da 1.624 a 1.336). Padova, Venezia e Verona presentano variazioni complessivamente più contenute su tutto il periodo di riferimento (rispettivamente -10%, -4% e -5%): nel 2024 i quantitativi si attestano su 1.408 t o m³ per Padova, 1.536 per Venezia e 6.929 per Verona. Treviso si differenzia risultando l'unica provincia a mostrare un incremento complessivo significativo sull'intera serie storica (+27%), con un passaggio da 4.122 t o m³ nel 2014 a 5.216 nel 2024, nonostante la flessione intermedia con picco minimo nel 2022.

3. Prodotti fitosanitari venduti per tipo di attività

Tra le categorie di prodotti si osservano andamenti differenziati ma complessivamente stabili nel periodo 2014–2024 (Figura 2).

Figura 2 – Distribuzione della quantità di prodotti fitosanitari venduti in Veneto per tipo di attività 2014-2024.



Fonte: Elaborazione CREA-PB su dati ARPAV, dichiarazioni di vendita prodotti fitosanitari 2024.

Le classi di attività del Ministero della Salute, originariamente molto dettagliate, sono state raggruppate in cinque macro-classi sulla base della funzione bersaglio prevalente, accettando la presenza di azioni multiple, ma assegnando ciascuna sostanza alla funzione dominante. I fungicidi e battericidi, che rappresentano la quota prevalente (53–62%), mostrano lievi variazioni interannuali e un incremento negli ultimi anni, mentre i diserbanti mantengono una quota relativamente costante (17–20%). Gli insetticidi, acaricidi e molluschi oscillano in un intervallo ristretto (15–19%), senza tendenze marcate.

4. Indicatori di rischio armonizzati (HRI) utilizzati per la valutazione della Direttiva Uso Sostenibile dei Prodotti fitosanitari

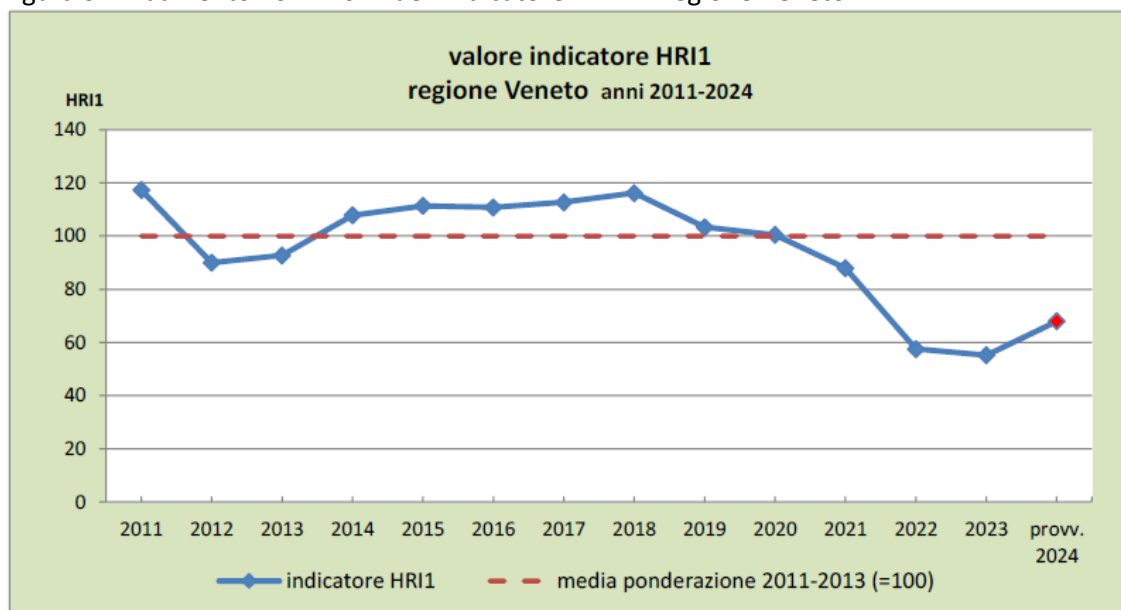
In base alla Direttiva 2009/128/CE, integrata e modificata dalla Direttiva (UE) 2019/782, le sostanze attive sono state suddivise in 4 gruppi (sostanze a basso rischio, sostanze approvate, sostanze candidate alla sostituzione, sostanze non approvate) e 7 categorie (A-G), con pesi 1, 8, 16, 64 in funzione della pericolosità (es. cancerogene, tossiche per la riproduzione, interferenti endocrini). **Per il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di riduzione del rischio, sono stati definiti e resi obbligatori gli Indicatori di Rischio Armonizzati (HRI) a livello nazionale:**

- HRI1 è basato sulle quantità di sostanze attive immesse sul mercato nei prodotti fitosanitari, ponderate per la pericolosità (gruppi e categorie definite dal Reg. CE 1107/2009 e dal Reg. CLP 1272/2008); in Italia è calcolato a livello nazionale da ISTAT sui dati di distribuzione per uso agricolo;
 - HRI2 è basato sul numero di autorizzazioni rilasciate in deroga per emergenze fitosanitarie (art. 53 del Reg. CE 1107/2009); in Italia è calcolato dal Ministero della Salute sulle autorizzazioni in deroga.
- Gli HRI rappresentano variazioni rispetto alla baseline, fissata pari a 100, corrispondente alla media ponderata del triennio 2011–2013.

In Veneto, il Progetto FAS (Fitosanitari Ambiente Salute) ha creato un sistema integrato di prevenzione basato sulla raccolta annuale delle dichiarazioni di vendita (Sistema regionale di acquisizione, archiviazione e analisi delle dichiarazioni di vendita di prodotti fitosanitari), controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle ULSS, iniziative di sensibilizzazione e formazione per un uso corretto dei prodotti fitosanitari.

La raccolta dei dati di vendita viene realizzata con il supporto di ARPAV, che predispone annualmente un Rapporto, proponendo delle analisi utili per una descrizione di massima delle dinamiche dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari in regione. Recentemente ARPAV ha proposto anche una elaborazione a scala regionale dell'Indicatore di rischio armonizzato HRI1, calando la metodologia di calcolo dell'indicatore HRI1 ai dati di vendita raccolti, con l'obiettivo di tentare una raffigurazione limitata ma significativa degli sforzi fatti verso gli obiettivi del Green Deal (Figura 3).

Figura 3. Andamento 2011-2024 dell'Indicatore HRI1 – Regione Veneto



Fonte: ARPAV, Vendita di prodotti fitosanitari nella regione - Veneto Rapporto 2024, (<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agrometeo/fitosanitari/fas-rapporti>)

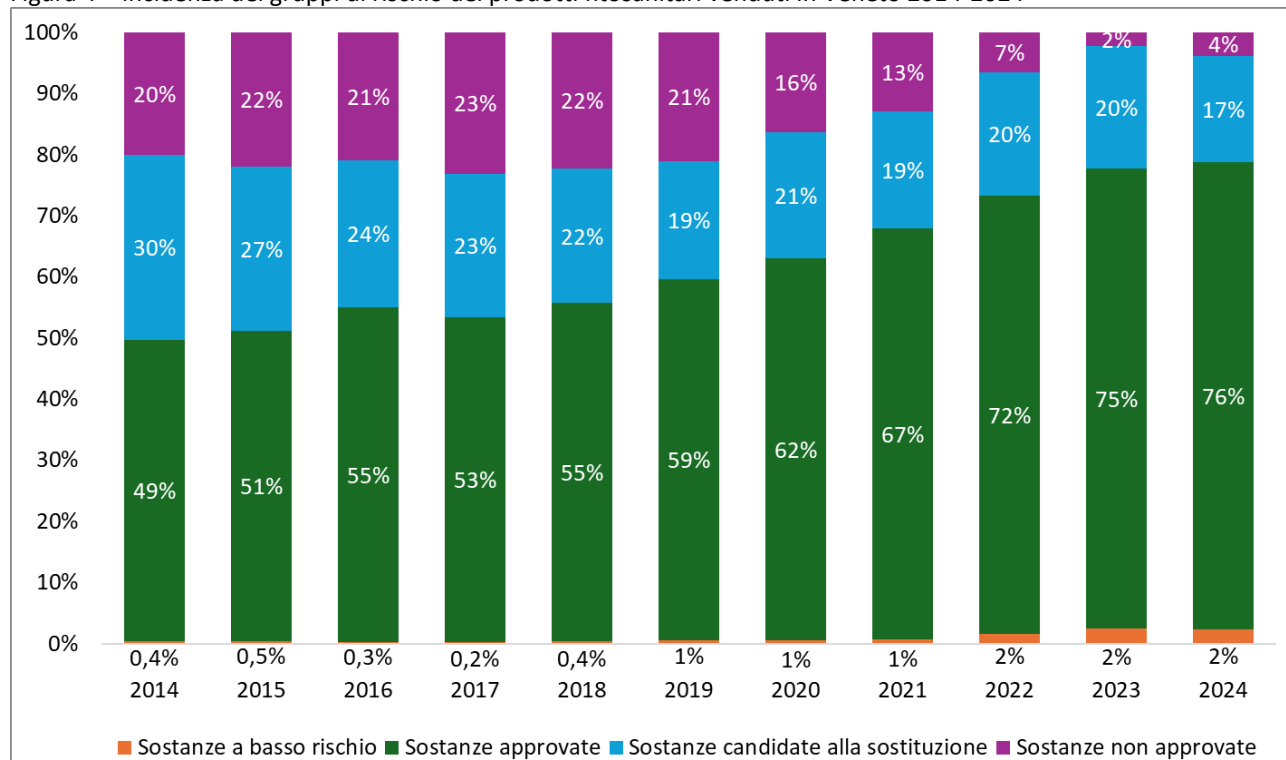
Tale indicatore, confrontato per il periodo 2011-2024, evidenzia una recente riduzione del rischio ponderato rispetto al periodo di riferimento, con valori sotto la baseline dal 2021. Nel 2023 si osserva una lieve diminuzione (-2 punti), mentre per il 2024 è stato osservato un aumento (+13 punti), coerentemente con l'andamento meteorologico dell'anno di riferimento, a cui è strettamente connesso l'uso di agrofarmaci.

5. Andamento delle quantità di prodotti fitosanitari per gruppo di rischio

Ai sensi del Reg. UE 1107/2009 le sostanze attive utilizzate nei prodotti fitosanitari sono classificate in sostanze di base, a basso rischio, candidate alla sostituzione e altre sostanze autorizzate.

Nel periodo 2014–2024 si osserva una riduzione significativa dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze più pericolose e una crescita, seppur graduale, delle alternative a basso rischio, con andamenti molto diversi tra i quattro gruppi (Figura 4).

Figura 4 – Incidenza dei gruppi di rischio dei prodotti fitosanitari venduti in Veneto 2014-2024



Fonte: Elaborazione CREA-PB su dati ARPAV, dichiarazioni di vendita di prodotti fitosanitari 2024. art. 16 D.Lgs 150/2012, Ministero della Salute e CIRCABC

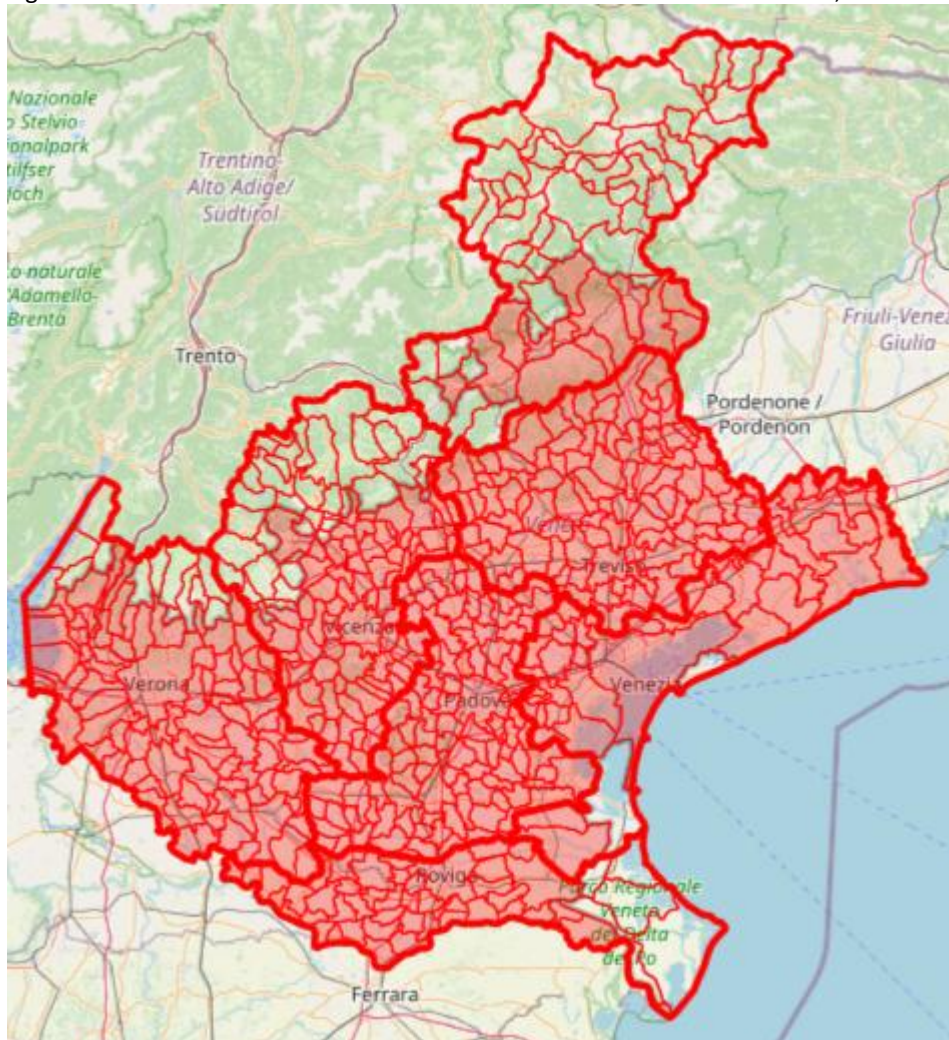
I prodotti fitosanitari contenenti le sostanze a basso rischio rappresentano una quota marginale per l'intero periodo, con valori inferiori all'1% fino al 2018 e un incremento graduale a partire dal 2019, che porta la loro incidenza al 2% dal 2022 in poi. Quelli con le sostanze approvate mostrano invece un aumento progressivo e continuo, passando dal 49% nel 2014 al 76% nel 2024, configurandosi come il gruppo largamente prevalente negli anni più recenti. I prodotti con sostanze candidate alla sostituzione evidenziano una tendenza complessivamente decrescente, dal 30% nel 2014 al 17% nel 2024, pur con lievi oscillazioni intermedie. Infine, i prodotti contenenti le sostanze non approvate (incluse quelle autorizzate in deroga) mostrano una marcata riduzione lungo il periodo, passando dal 20–23% nei primi anni a valori molto contenuti dopo il 2022 (2–4%).

6. Lotta obbligatoria regionale a fitopatie e insetti, di particolare interesse per il settore agricolo

La difesa fitosanitaria riveste un ruolo strategico per la salvaguardia delle produzioni agricole e della qualità delle colture. In Veneto, particolare attenzione è rivolta agli organismi nocivi da quarantena, la cui diffusione può determinare gravi danni economici e ambientali. Tra questi, **la flavescenza dorata della vite** rappresenta la principale emergenza fitosanitaria regionale: causata da un fitoplasma trasmesso dalla cicalina *Scaphoideus titanus*, è soggetta a norme di lotta obbligatoria. Non esistendo mezzi curativi, la strategia si basa sul monitoraggio costante, sulla rimozione immediata delle piante sintomatiche e su trattamenti insetticidi obbligatori, anche in agricoltura integrata e biologica, secondo le linee tecniche regionali. **Dal 2019 la malattia ha mostrato una recrudescenza, interessando oltre 22.000 ha**, e la Regione ha emanato decreti

che impongono misure rigorose, con sanzioni e sospensione dei contributi in caso di inadempienza. Nel 2022 l'attività di monitoraggio sul territorio regionale, realizzata dall'UO Fitosanitario regionale, è stata svolta su 134 vigneti pilota e ha rilevato sistematicamente le densità di popolazione dei vettori, la diffusione della malattia e le misure di lotta effettivamente praticate dalle aziende conduttrici. Il Decreto dirigenziale n. 58 del 14 maggio 2025, emesso dalla Regione Veneto, conferma l'Area Delimitata in eradicazione dalla Flavescenza dorata istituita con Decreto n. 35 dell'8 maggio 2024. In tale area permane l'obbligo di eliminare tutte le piante sintomatiche e di effettuare i trattamenti previsti (Figura 5).

Figura 5 – Area Delimitata in eradicazione dalla flavescenza dorata in Veneto, 2025

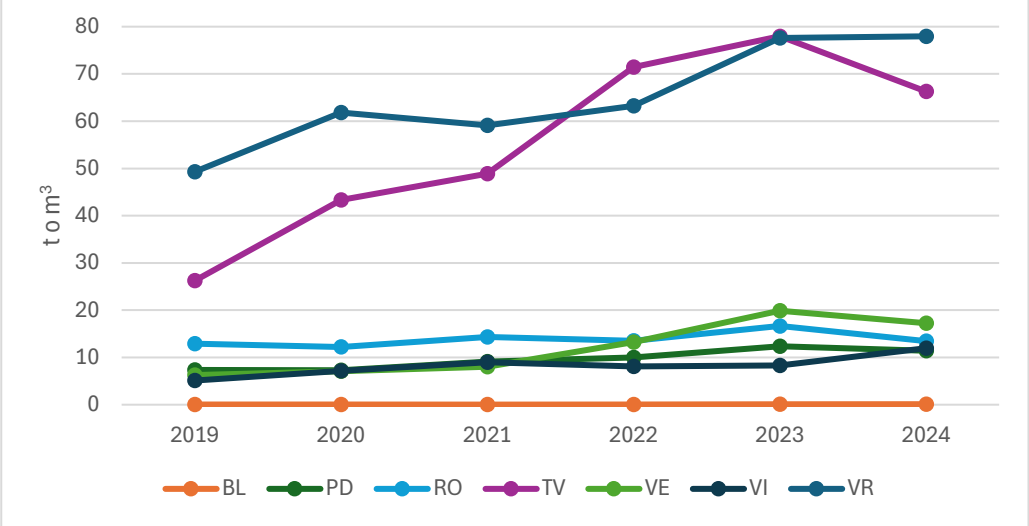


Fonte: WebGIS Servizio Fitosanitario Regionale - Geoportale della Regione del Veneto

I dati delle vendite dei prodotti fitosanitari autorizzati per l'impiego su vite e per il controllo della cicalina vettore della flavescenza dorata, così come previsti dalle Linee tecniche regionali di difesa integrata, evidenziano un **incremento complessivo dell'85% dei quantitativi venduti nel periodo 2019–2024**. L'aumento interessa l'intero territorio regionale, con intensità differenziata a livello provinciale. Si rileva tuttavia che tali prodotti risultano autorizzati e utilizzabili anche per il controllo di altri insetti della vite; pertanto, i dati di vendita disponibili non consentono di distinguere le specifiche finalità d'impiego né di attribuire l'incremento osservato a una singola avversità o strategia di difesa. L'evoluzione dei volumi va quindi interpretata come indicativa di un quadro più ampio di pratiche di difesa fitosanitaria adottate nel comparto viticolo regionale.

In questo contesto, **le province di Treviso, Venezia e Vicenza mostrano incrementi più accentuati, con quantitativi che nel 2024 risultano più che raddoppiati rispetto al 2019**. Nel complesso, l'andamento rilevato appare riconducibile a un rafforzamento generale dell'intensità degli interventi fitosanitari sulla vite, in una situazione caratterizzata da prescrizioni normative, attività di monitoraggio e pressione fitosanitaria differenziata sul territorio.

Figura 6 - Quantitativi di prodotti fitosanitari, autorizzati su vite e cicalina della flavescenza dorata, venduti per provincia (t o m³)¹



¹ Sono analizzati prodotti con sostanze attive indicate nelle Linee di difesa tecnica integrata regionale per la lotta allo Scafoideo.

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati MASAF Banca Dati Prodotti Fitosanitari e ARPAV

L'analisi dei prodotti venduti, a livello regionale, contenenti le sostanze attive autorizzate su vite e per il controllo dello *Scaphoideus titanus*, come indicate nelle linee di difesa integrata regionali, mostra una riorganizzazione tra le diverse famiglie chimiche, senza l'emergere di una linea univoca e continuativa a favore di una singola categoria. Le **sostanze naturali, pur restando tra le più utilizzate**, con un'incidenza complessiva di circa il 35% nel 2024, **ridimensionano il proprio peso percentuale** rispetto al 2019 (–14 punti percentuali). Tale andamento riflette dinamiche differenziate tra le singole sostanze, con la riduzione di azadiractina e piretrine e la variabilità dell'olio essenziale di arancio dolce, che comunque segnala una incidenza rilevante (24% sul totale nel 2024). I **piretroidi**, che nel 2024 incidono per oltre il 41% sul totale dei prodotti autorizzati per il controllo della cicalina della flavescenza dorata, **evidenziano invece un rafforzamento del peso relativo**, con un incremento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019, pur in presenza di oscillazioni tra le diverse sostanze attive (Tab. 1).

Tabella 1 - Composizione delle sostanze attive dei prodotti venduti autorizzati su vite e su cicalina della flavescenza dorata per anno²

Famiglia chimica	sostanza attiva	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Microrganismi	BEAUVERIA BASSIANA	0,6%	0,8%	1,3%	1,0%	1,6%	1,7%
	AZADIRACTINA	7,9%	6,1%	5,4%	4,4%	2,6%	2,0%
Sostanze naturali	OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE	19,0%	17,8%	21,6%	14,0%	26,2%	24,3%
	PIRETRINE	21,6%	20,5%	8,8%	10,8%	9,0%	8,6%
Piretroidi	DELTAMETRINA	16,1%	11,7%	12,0%	16,4%	11,3%	14,5%
	ETOFPENPROX	10,4%	7,8%	12,5%	14,9%	15,7%	15,5%
	LAMBDA-CIALOTRINA	0,3%	0,5%	0,5%	0,1%	0,5%	0,6%
	TAU-FLUVALINATE	7,6%	10,2%	11,5%	15,1%	11,8%	10,9%
Neonicotinoidi	ACETAMIPRID	3,3%	6,9%	8,5%	6,9%	6,2%	7,7%
Butenoidi	FLUPYRADIFURONE	13,2%	17,7%	18,0%	16,3%	15,2%	14,3%

² Sono analizzati i prodotti con sostanze attive indicate nelle Linee di difesa tecnica integrata regionale per la lotta allo Scafoideo.

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati MASAF Banca Dati Prodotti Fitosanitari e ARPAV

Accanto agli organismi da quarantena, altre avversità richiedono interventi mirati. **La cimice asiatica (*Halyomorpha halys*), introdotta accidentalmente, è oggi una delle principali minacce per le coltivazioni frutticole venete**, con danni che possono compromettere fino al 100% del raccolto. Le infestazioni, in forte aumento dal 2019, hanno portato a un incremento dei trattamenti chimici ad ampio spettro, sebbene con efficacia limitata. Per contrastare il problema, dal 2020 è stato avviato un programma di lotta biologica basato sul rilascio del parassitoide *Trissolcus japonicus* ("vespa samurai"), affiancato da monitoraggi e studi sulla dinamica delle popolazioni. Gli agricoltori adottano inoltre reti antinsetto e pratiche agronomiche integrate per ridurre la pressione dell'insetto, conciliando la difesa fitosanitaria con la sostenibilità ambientale.

Per saperne di più:

<https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/lotte-obbligatorie>

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z1000AGR,1.0/AGR_MEANS/DCSP_FITOSANITARI

Aggiornato al 29/12/2025

Scheda a cura di Oriana Gava e Barbara Bimbatì CREA-Politiche e bioeconomia



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO



*Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento
Territorio e sistemi agroforestali
Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione*